

Programma effettivamente svolto nella classe 4 A LC **Lingua e letteratura italiana**

Docente: SAMMARITANO ANNA RITA

Disciplina: Lingua e letteratura italiana

Classe: 4 A LC Liceo classico, 2024-2025

Libri di testo: R. Bruscagli, G. Tellini, *Il nuovo palazzo di Atlante*, voll. 1B, 2A, 2B, D'Anna Editrice;
D. Alighieri, *La Divina Commedia*, a cura di G. Sbrilli, Loescher Editore.

L'ETÀ DELL'UMANESIMO

Il Quattrocento in Europa e in Italia: caratteri della civiltà umanistica. Letterati e umanisti fra corti e città; il recupero dei classici e la centralità dell'uomo. Il bilinguismo quattrocentesco: l'Umanesimo latino di Leon Battista Alberti, Lorenzo Valla e Marsilio Ficino.

Lettura, analisi e commento di:

Marsilio Ficino, *Theologia platonica* XIII, 3 (L'uomo, inventore di tutte le arti);

Giovanni Pico della Mirandola, *Oratio de hominis dignitate*, 10-32 (L'uomo, «divino camaleonte»);

Poggio Bracciolini, *Lettera a Guarino Veronese del 15 dicembre 1416* (da *Epistulae* III, Un classico 'scarcerato');

Lorenzo Valla, *De falso credita et ementita Constantini donatione* XV, 50-51 (La donazione di Costantino è un'impostura).

I grandi umanisti che scrivono in volgare: Lorenzo il Magnifico, Angelo Ambrogini detto il Poliziano, Iacopo Sannazaro.

Lorenzo il Magnifico, *Canti carnascialeschi* I, 7 (*Trionfo di Bacco e Arianna*);

Angelo Poliziano, *Rime*, CII (*I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino*).

DAL PRIMO AL SECONDO CINQUECENTO

Eredità della tradizione cavalleresca medievale nel Quattrocento; il ruolo di Boccaccio. L'*Orlando innamorato* di Matteo Maria Boiardo fra epica carolingia e romanzo arturiano; il *Morgante* di Luigi Pulci e l'ambiguo rapporto con la corte dei Medici.

Lettura, analisi e commento di:

M.M. Boiardo, *Orlando innamorato*, libro I, canto I, ottave 1-3 (Un poema da ascoltare); I, I, 21-31 (Angelica e Orlando: l'amore entra nel mondo della cavalleria carolingia);

L. Pulci, *Morgante*, libro I, canto XVIII, ottave 112-123; 132; 137-139 (Morgante e Margutte: un gigante intero e uno a metà); II, XXVII, 53-57 (Roncisvalle: una strage-spezziato).

Il Cinquecento: l'Europa degli stati nazionali e la crisi politica dell'Italia. Le aree geografiche e i centri di diffusione del Rinascimento europeo e italiano: le accademie e la vita delle corti; la questione della lingua. L'inquietudine rinascimentale tra crisi della virtù umana e affermazione della fortuna, follia e rifugio in mondi utopici: splendore e declino del Rinascimento.

Lettura, analisi e commento di:

P. Bembo, *Prose della volgar lingua* I, 12; 19 (Il ritorno al toscano trecentesco); *Rime*, V (*Crin d'oro crespo e d'ambra tersa e pura*);

B. Castiglione, *Libro del Cortegiano* I, 26-28 («Grazia», «affettazione», «sprezzatura»: come parla il cortegiano);

G. Della Casa, *Galateo* XIX (Nascita del 'politicamente corretto': contro Boccaccio).

Niccolò Machiavelli, segretario fiorentino, politico e pensatore.

Le *Lettere*: la centralità dell'esperienza politica nella varietà di toni e contenuti.

Lettura, analisi e commento dall'*Epistolario* di:

Lettera a Francesco Vettori del 10 dicembre 1513.

Il principe e la scienza della politica: composizione, struttura e contenuto, lingua e stile.

La riflessione sulla storia: i *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* e le *Istorie fiorentine*; armi e politica nel dialogo sull'*Arte della guerra*.

Lettura, analisi e commento di:

Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio, libro I, capp. XI-XII (Religione e politica); I, XVII (Gli uomini, malvagi senza grandezza);

Istorie fiorentine, libro III, cap. XIII (Un rivoluzionario del XIV secolo);

Arte della guerra, libro VII (1494: l'anno della verità).

La riflessione sulla lingua e la produzione teatrale.

Visione della rappresentazione della commedia *La mandragola* (<https://youtu.be/dLlI253Vpww>).

Lecture critiche:

F. De Sanctis, *Come scrive Machiavelli* (da *Storia della letteratura italiana*, a cura di L. Russo, vol. II, Feltrinelli, Milano 1960);

A. Gramsci, *Chi è il moderno principe?* (da *Quaderni del carcere*, III, Einaudi, Torino 1975).

Il pensiero politico di Francesco Guicciardini.

L'origine aristocratica, la carriera istituzionale e il complesso rapporto con i Medici.

La scrittura privata: i *Ricordi politici e civili*; la storiografia e il rifiuto del metodo machiavelliano.

Lettura, analisi e commento di:

Ricordi, 6, 35, 110, 117, 155, 186 (Un mondo senza «regole»); 22, 23, 30, 69, 76, 114, 125,

207 (Nel «buio delle cose»); 41, 44, 61, 134, 160 (La natura umana); 28, 48, 92, 141 (Politica e religione);

Storia d'Italia, libro I, cap. 1 (Il proemio).

Lecture critiche:

F. De Sanctis, *Guicciardini incarna l'egoismo della borghesia italiana* (da *Storia della letteratura italiana*, a cura di L. Russo, vol. II, Feltrinelli, Milano 1960);

F. Gilbert, *Quello che sta dietro i Ricordi* (da *Machiavelli e Guicciardini*, trad. it. di F. Salvatorelli, vol. II, Einaudi, Torino 1970);

A. Asor Rosa, *Non solo «particolare», ma «onore» e «utile»* (da *Ricordi di Francesco Guicciardini*, in *Letteratura italiana*, Einaudi, Torino 1993).

Ludovico Ariosto.

Le *Satire*: caratteri e modelli, temi e strutture formali; le *Lettere* e la produzione lirica; le commedie ariostesche come laboratorio del *Furioso*.

Lettura, analisi e commento della *Satira* I, vv. 1-24, 34-63, 88-99, 115-117, 220-265 (Meglio a Ferrara che in Ungheria).

L'*Orlando furioso*: genesi e struttura; varietà e molteplicità; visione del mondo, ironia e straniamento; lingua e metro; fonti e intertestualità.

Lettura, analisi e commento dal *Furioso* dei canti:

I, ottave 1-4 (Il proemio); 5-81 (Nella selva del primo canto: la fuga di Angelica);

VIII, 68, 73-78; IX, 7 (Orlando entra in scena);

IX, 28-31, 90-91; XI, 21-28 (Storia di Olimpia e dell'archibugio di Cimosco);

XII, 4-21 (Nel palazzo di Atlante);

XV, 42-48, 65-71, 79-88 (Astolfo: dalla «ventura» all'avventura);

XVIII, 164-173, 182-192; XIX, 1-16 (Cloridano e Medoro);

XIX, 17-36, 41-42 (Colpo di scena: Angelica innamorata di un «povero fante»);

XXIII, 100-124, 129-133 (La follia di Orlando);

XXXIV, 70-87 (Astolfo sulla luna).

Lecture critiche:

F. De Sanctis, *Ariosto è il poeta del puro sentimento dell'arte* (da *Storia della letteratura italiana*, a cura di L. Russo, vol. IV, Feltrinelli, Milano 1960);

B. Croce, *Ariosto è il poeta dell'Armonia* (da *Ariosto, Shakespeare, Corneille*, Laterza, Roma-Bari 1968);

L. Caretti, *Ariosto rappresenta tutte le passioni degli uomini del suo tempo* (da *La poesia di Ariosto*, prefazione a L. Ariosto, *Orlando furioso*, Einaudi, Torino 2015);

E. Sanguineti, *Ariosto rappresenta la complessità delle forze che agiscono nella vita umana* (da *Ariosto nostro contemporaneo*, in «Terzo programma», 1974);

I. Calvino, *L'Orlando furioso, poema del movimento* (da *Ariosto poeta geometrico*, in *Per Ariosto*, Marzorati, Milano 1974);

G. Almansi, *Il «meraviglioso pratico» di Ariosto* (da *Tattica del meraviglioso ariostesco*, in *Ludovico Ariosto: lingua, stile e tradizione*, a cura di C. Segre, Feltrinelli, Milano 1976);

S. Zatti, *La concorrenza delle inchieste crea il racconto* (da *Il Furioso tra epos e romanzo*, Pacini Fazzi, Lucca 1990).

L'età del Manierismo e della Controriforma in Italia e in Europa: la lirica, il petrarchismo e l'anticlassicismo; il teatro e la favola pastorale; il poema epico-cavalleresco e la sua parodia.

Lettura, analisi e commento di:

G. Stampa, *Rime*, XLIII (*Dura è la stella mia*);

M. Buonarroti, *Rime liriche e amorose*, LVII (*Non ha l'ottimo artista*);

F. Berni, *Rime*, XXXI (*Chiome d'argento fino, irte ed attorte*);

T. Folengo, *Baldus II*, vv. 1-27; 86-120 (L'infanzia dell'eroe).

Torquato Tasso: irrequietudine e aspirazione alla stabilità.

La produzione teorica e letteraria: l'epistolario e le *Rime*; la produzione drammatica: l'*Aminta*.

Lettura, analisi e commento di:

Rime, *Canzone al Metauro*; *Qual rugiada o qual pianto*; *Tacciono i boschi e i fiumi*;

Aminta, atto I, coro, vv. 656-723 («O bella età dell'oro»).

La *Gerusalemme liberata*: genesi, fonti e struttura narrativa; storia, temi e personaggi; lingua e stile; la revisione del poema e la *Conquistata*.

Lettura, analisi e commento dalla *Liberata* dei canti:

I, ottave 1-5 (Il proemio); 45-49 (La presentazione di Tancredi); 58-60 (La presentazione di Rinaldo);

III, 17-20 (Erminia: amore e guerra);

IV, 7-17 (La controffensiva di Satana);

VI, 103-106; VII, 3-22 (Notturmo e pastorale di Erminia);

XII, 51-70 (Morte e trasfigurazione di Clorinda);

XIII, 38-46 (Gli incantesimi della selva di Saron);

XVI, 18-26 (Nel giardino incantato di Armida).

Lecture critiche:

E. Donadoni, *Tasso è il primo poeta moderno, vittima della esclusività dei suoi sentimenti* (da *Torquato Tasso*, La Nuova Italia, Firenze 1952);

L. Caretti, *Il bifrontismo spirituale di Torquato Tasso* (da *La poesia del Tasso*, introduzione a T. Tasso, *Gerusalemme liberata*, Einaudi, Torino 1971);

E. Raimondi, *Il poema di Tasso scava i territori dell'inconscio* (da *Poesia come retorica*, Olschki, Firenze 1985).

DAL SEI AL SETTECENTO

Un'epoca di sperimentazioni in campo scientifico e letterario; il Barocco: coordinate essenziali, origine e diffusione del termine; abbandono della tradizione e cultura della "meraviglia".

La poesia barocca tra classicismo e concettismo: la rinuncia al principio di imitazione e la ricerca espressiva della novità; il poema eroicomico. La narrativa.

Lettura, analisi e commento di:

E. Tesauro, *Il cannocchiale aristotelico*, capitolo VII, *passim* (Metafora, ingegno e meraviglia);

G.B. Marino, *Adone*, canto VII, ottave 33-37 (Il canto dell'usignuolo); XVIII, 94-98 (Il cinghiale innamorato, ovvero la morte di Adone);

A. Tassoni, *La secchia rapita*, canto II, ottave 28-42 (Il concilio degli dèi);

G. Basile, *Lo cunto de li cunti*, I, 6 (La Gatta Cennerentola).

L'Accademia della Crusca e la questione della lingua. La rinascita classicista come reazione al Barocco; i fondamenti teorici ed estetici dell'accademia dell'Arcadia.

Il teatro in Italia: il melodramma e la commedia dell'arte.

P. Metastasio, *Didone abbandonata*, atto I, scene 17-18 (Enea nel dubbio); II, 11-14 (Un triangolo amoroso);

Il convitato di pietra, canovaccio della commedia dell'arte.

IL SECOLO DEI LUMI E DELLE RIFORME

Il Settecento e il nuovo quadro politico europeo: dall'*ancien régime* all'età moderna; l'*Encyclopédie*.

Napoli europea: Vico e la nuova concezione della storia.

Lettura, analisi e commento di:

Scienza nuova, I (Fantasia e poesia nei fanciulli e nei primi uomini).

La diffusione dell'Illuminismo in Italia. Milano e gli intellettuali del "Caffè": la filosofia al servizio dell'utile; il saggio *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria; Pietro Verri, storico e saggista.

Lettura, analisi e commento di:

G. Baretti, "La frusta letteraria", n. 1 (La «fanciullaggine» dell'Arcadia);

C. Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, cap. XVI (*Della tortura*); XXVIII (*Della pena di morte*);

A. Verri, "Il Caffè", I, 4 (La «rinunzia al Vocabolario della Crusca»).

Carlo Goldoni e la Venezia del Settecento.

L'autobiografia dei *Mémoires*: la vita di un uomo di teatro da Venezia alla Francia; la riforma della commedia; tematiche, contenuti e strutture: commedie di "carattere", "d'intreccio", di "ambiente".

Lettura, analisi e commento di:

Mémoires, IV-VI (La barca dei comici e un padre indulgente);

Il servitore di due padroni, atto II, scena 15 (Le acrobazie di Truffaldino);

La bottega del caffè, atto II, scene 1-2 (Il caffettiere onorato e il mercante scapestrato).

Visione della rappresentazione della commedia *La locandiera* (<https://youtu.be/mW1zi76TjE>).

Lecture critiche:

E. Rho, *Goldoni si legge come uno spartito musicale* (da *La missione teatrale di Carlo Goldoni*, Laterza, Roma-Bari 1936);

G. Cavallini, *Goldoni è un grande realista* (da *La dimensione civile e sociale del quotidiano nel teatro comico di Carlo Goldoni*, Bulzoni, Roma 1986).

Giuseppe Parini e l'Illuminismo milanese.

Gli esordi letterari e la produzione arcadica; moralità e impegno civile nella poesia delle *Odi*. *Il Giorno* e la satira della nobiltà: la censura morale dei costumi aristocratici; ironia e iperrealismo.

Lettura, analisi e commento di:

Odi, *La salubrità dell'aria*; *L'innesto del vaiuolo*; *Il bisogno*; *La musica*; *La laurea*; *La caduta* (*passim*);

Il Giorno, *Il Mattino*, II redazione, vv. 1-124 (Il risveglio del «giovine signore»); vv. 251-364 (Il

matrimonio, istituzione fuori moda); *Il Meriggio*, II redazione, vv. 519-583, 620-651 (Un pranzo 'radical-chic'); vv. 652-697 (La «vergine cuccia»).

Lecture critiche:

F. De Sanctis, *Parini inaugura la nuova letteratura italiana* (da *Giuseppe Parini*, in *Saggi critici*, a cura di L. Russo, vol. III, Laterza, Roma-Bari 1960);

G. Carducci, *Parini rimane un esponente dell'Arcadia* (da *Pariniana*, in *Studi su Giuseppe Parini. Il Parini minore*, in *Opere*, vol. XVI, Zanichelli, Bologna 1937);

M. Fubini, *Parini compone in armonia Arcadia e Illuminismo* (da *Arcadia e Illuminismo*, in *Questioni e correnti di storia letteraria*, Marzorati, Milano 1949).

Vittorio Alfieri, un intellettuale inquieto.

L'autobiografia, gli scritti teorici, le *Rime*; genesi e ispirazione della tragedia alfieriana: le "tragedie della libertà" e quelle dell'assoluto.

Lettura, analisi e commento di:

Rime, CXXXV (*Solo, fra i mesti miei pensieri*);

Vita, Puerizia, III (Primi sintomi di un carattere appassionato); *Adolescenza*, VIII (Anni di rabbia e di ribellione).

Lecture critiche:

M. Fubini, *Non si capisce Alfieri al di fuori dell'Illuminismo* (da *Ritratto dell'Alfieri e altri studi alfieriani*, La Nuova Italia, Firenze 1967);

L. Vincenti, *Alfieri potrebbe essere uno scrittore dello Sturm und Drang* (da *Saggi di letteratura tedesca*, Ricciardi, Milano-Napoli 1953);

M. Cerruti, *Alfieri sta da solo* (da *Dalla fine dell'antico regime alla Restaurazione*, in *Letteratura Italiana Einaudi*, I. *Il letterato e le istituzioni*, Einaudi, Torino 1982).

PREROMANTICISMO E NEOCLASSICISMO

L'Europa preromantica e la poesia di fine secolo: nuovo gusto, notturno e sepolcrale, e poetica del sublime in Inghilterra; la rinascita delle tradizioni germaniche e l'ossianesimo; "infranciosamento" della lingua e della letteratura italiane.

Il Neoclassicismo e il recupero dell'arte classica in Italia: l'imitazione dei classici, l'ideale estetico dell'armonia, il purismo della lingua; Vincenzo Monti, Ippolito Pindemonte.

Lettura, analisi e commento di:

J.J. Winckelmann, *Pensieri sull'imitazione delle opere greche nella pittura e nella scultura*, passim («Nobile semplicità» e «quieta grandezza»).

Ugo Foscolo, il nuovo letterato: impegno e indipendenza, avventura e passione.

L'autobiografia in versi (i *Sonetti* e le *Odi*) e in prosa (dalle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* alla *Notizia intorno a Didimo Chierico*); le traduzioni: il *Viaggio sentimentale* e l'*Iliade*; *Le Grazie*, al culmine dell'esperienza neoclassica: il mito civilizzatore e l'allegoria di un nuovo ideale di civiltà; gli altri scritti letterari.

Lettura, analisi e commento di:

Poesie, sonetto I (*Alla sera*); IX (*A Zacinto*); X (*In morte del fratello Giovanni*); ode II (*All'amica risanata*);

Le Grazie, Inno I, vv. 1-24 (La dedica ad Antonio Canova);

Notizia intorno a Didimo Chierico, capp. XIII-XIV (La «prudenza mondana» di Didimo).

Il carme *Dei sepolcri*: genesi di un capolavoro; storia e poesia come memoria di una civiltà; trama argomentativa e solennità dello stile.

Lettura, analisi e commento integrali dei *Sepolcri*.

Lettura integrale dei seguenti testi:

N. Machiavelli, *Il principe*;

V. Alfieri, *Mirra* oppure *Saul* (a scelta);

U. Foscolo, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*.

Struttura e ordinamento morale dell'*Inferno*: lettura, analisi e commento dei canti XIII, XV, XIX, XXI, XXVI, XXXIII, XXXIV; sintesi degli altri canti.

Struttura e ordinamento morale del *Purgatorio*: lettura, analisi e commento dei canti I, II, III, V, VI, XI (quest'ultimo con lettura espressiva in occasione della partecipazione alla maratona dantesca "Cento canti per Grosseto" del 16/02/2025); sintesi dei canti XVI, XXI, XXIII, XXIV, XXVI, XXX, XXXIII.

Istituto d'Istruzione Superiore Statale Polo Liceale "Pietro Aldi"
Liceo Classico "Carducci-Ricasoli", Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi"
Piazza Etrusco Benci 58100 Grosseto **Tel.:** 0564 484401 **c.f.:** 92008840537
E-mail: gris00400r@istruzione.it **Pec:** gris00400r@pec.istruzione.it

E. Auerbach, *La concezione figurale del Medioevo* (da *Figura*, in *Studi su Dante*, Feltrinelli, Milano 1984, pp. 218-223).